

(da Proposta Educativa, 07/2009, rivista delle Comunità Capo Scout)

TUTTO E SUBITO

Forse uno dei rischi che corrono i ragazzi/e è lasciarsi tentare dalla scorciatoia del "tutto e subito". Appena affacciati sull'adolescenza hanno voglia di vivere certe "storie" come se fossero già adulti, senza prendersi o trovare il tempo per maturare la delicata pianta dell'affettività che abita in loro. Forse poche persone hanno detto loro che esiste un tempo per tutto, il tempo del bocciolo, il tempo del fiore, il tempo della maturazione e il tempo della frutta squisita. A voler bruciare i tempi si rischia il peggio e chi vuole il "tutto e subito" si ritrova alla fine senza niente! Deluso e amaro perché solo!

Quali sono le tappe dell'affettività?

PASSI SOLIDI

Quando si va a spasso, non è possibile andare avanti e progredire, senza prima poggiare il piede su un punto fermo. Ciò che è ovvio per il nostro camminare, vale anche per la vita e la crescita affettiva dei ragazzi/e. Senza un minimo di appoggio e di sicurezza in se stessi/e, è proprio difficile progettare e fare scelte che fanno bene al cuore. Tutt'al più si va avanti come a tastonare, vivendo la propria vita affettiva alla giornata, solo per il gusto di stare insieme sperando che duri a lungo.

Cosa si intende per "appoggio"?

Consiste nel conoscersi abbastanza per la consapevolezza che si ha delle proprie qualità e difetti, dei talenti da far fruttificare. Essa è la base sulla quale appoggiarsi per poi aprirsi progressivamente all'altro, *anzitutto nel servizio e poi nel dono di se stesso*.

VIVERE L'AUTOSTIMA

Una delle difficoltà degli adolescenti, è vivere "l'autostima". Fanno davvero fatica ad apprezzarsi. Nella crescita della persona però è una faticaccia inderogabile.

Cosa fare per sviluppare questa "autostima" negli adolescenti?

Sapersi amato e stimato da una persona particolare, essere incoraggiato perché si è fatto qualche progresso, anche minimo, ecco i tanti modi per crescere nella propria identità e autostima, per trovare il necessario appoggio e lanciarsi nella vita con scelte coraggiose. *Nella crescita affettiva tutto è legato:* infatti la condizione per amare bene il prossimo, è amarsi bene; e la condizione per amarsi come si deve, è essere stato amato come si deve. Non si può dare niente, se prima non si è ricevuto niente. È difficile fare scelte affettive ricche di speranza se prima non è stato consolidato l'appoggio dell'autostima; è una faticaccia volersi bene, se prima non si sono ricevuti la dovuta attenzione e il giusto amore.

SVILUPPARE L'AMORE

Le tappe dello sviluppo dell'amore sono dunque tre: *sono stato amato*, dunque *mi amo*, perciò *posso amare* e incontrare la persona giusta.

La *prima tappa* consiste nel ricevere amore da qualcuno: un parente, un fratello, un amico...

Quest'amore si chiama "eros". Ricevere tale amore è necessario per crescere e trovare la propria identità. L'amore "eros" è un amore che tende a "salire", che attira tutte le cose a sé, comprese le persone. Il fine di questo amore è il proprio Io. È un amore importante, ma se non viene salvato dall'amore-Dono, rischia di ridurre tutto e tutti a oggetti da possedere e da distruggere nel proprio Io. L'amore "eros" deve essere liberato dall'amore "agape", cioè il possesso tradursi in dono gratuito e generoso.

La *seconda tappa* è conseguenza della prima: l'amore ricevuto permette di scoprirsi, di accogliere come si è, di amarsi. È l'autostima, che è *amore e rispetto per se stessi*. Questa seconda tappa è fondamentale per iniziare un serio cammino di coppia. Avere stima di se stessi infatti è la condizione per osare le scelte d'amore e di rispetto per l'altro/a. Senza di essa invece, non si tarda a fare dell'altro/a un "salvagente affettivo" per annientarsi in lui o approfittarne egoisticamente.

La *terza tappa* consiste nel dare l'amore. Il profilo di questo amore è "scendere" perché fa uscire da se stessi per andare verso l'altro, per chinarsi su di lui, per dare tutto perché... si ama! Quest'amore si chiama "agape". È la più bella espressione dell'amore perché è gratuita.

COME UNA BICICLETTA

Quando due si innamorano non tardano a mettersi insieme.

Questo amore è cosa bella davvero! Dà un senso nuovo alla vita di ciascuno e uno slancio alla vita di coppia. Amare cambia una vita.

Ma "stare insieme" solo per la gioia di "stare insieme" ha le gambe corte perché è privo di un eventuale progetto. L'amore, infatti, per crescere ha bisogno di una meta da raggiungere che trasfigura l'amore di ciascuno e rinnova la coppia. Un'immagine renderà meglio l'idea: si potrebbe dire che *l'amore di coppia è come una "bicicletta"*. Se la bicicletta sa dove andare perché conosce la meta da raggiungere, pedala forte. Anche se ci sono delle salite o degli ostacoli non si scoraggia perché vuol arrivare a tutti i costi alla meta desiderata. Se invece le motivazioni per pedalare vengono a mancare perché si ignora la destinazione, la bicicletta rallenta, rallenta ancora, soprattutto nelle difficoltà, fino a fermarsi e cadere a terra.

SULLA STRADA DELL'AMORE

Per fare bene le cose è necessario dare il tempo al tempo, cioè rispettare le tappe dell'amore. Per questo serve *una certa "solitudine" per maturare la propria identità di uomo/donna*, per accogliere l'amore e tradurlo in generosità e servizio, per coltivare un sogno guardando certi "modelli" d'amore vissuto.

Cedere invece alla tentazione facile del "tutto e subito" è una scorciatoia che non permette di maturare e consolidare le basi del suo futuro affettivo.